

il fiume che vive

La Tartaruga dalle orecchie rosse

testo e foto di **Lorenzo Betti**

Phylum	: VERTEBRATA
Classe	: REPTILIA
Sottoclasse	: ANAPSIDA
Ordine	: TESTUDINES
Sottordine	: CRYPTODIRA
Superfamiglia	: TESTUDINOIDEA
Famiglia	: EMIDIDAE
Specie	: <i>Pseudemys scripta</i>

Originariamente in Italia viveva un'unica specie di tartaruga acquatica, la Tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*), che oggi, per diverse cause, corre un grave rischio di estinzione nonostante l'ampiezza del suo areale di distribuzione euroasiatico.

Quella che un tempo era una presenza comune nelle acque dolci stagnanti del continente oggi è divenuta una rarità, principalmente a causa della progressiva bonifica delle grandi aree palustri e, più in generale, dell'alterazione del reticolo idrografico delle pianure. In Trentino, come in tutto l'Arco alpino la specie è da considerare estinta o in via di estinzione.

Al suo posto, con frequenza sempre maggiore, capita di trovare un altro rettile, appartenente alla medesima famiglia (gli Emididi) ma proveniente dal continente nord americano. Si tratta della Tartaruga dalle orecchie rosse, *Pseudemys scripta*, che sempre più spesso osserviamo nelle zone costiere dei nostri laghi, e particolarmente quelli più ricchi di pesce e di rifugi tra i canneti (Terlago, Caldonazzo, Canzolino, etc.).

L'origine di questa presenza esotica è da attribuire integralmente alla sua ampia diffusione come specie ornamentale negli acquaterrari casalinghi; commercializzate quasi esclusivamente agli stadi giovanili, quando misurano pochi centimetri di lunghezza, le graziose tartarughine crescono rapidamente inducendo spesso gli improvvisati acquariofili a sba-



il fiume che vive

Nella pagina a fianco: la tartaruga dalle orecchie rosse frequenta soprattutto le zone costiere più infrascate dei laghi, in prossimità dei canneti (in alto); è lenta sul terreno, ma abilissima nuotatrice tra gli ostacoli sommersi (al centro); come gli altri cheloni, si ritira nel robusto guscio osseo per difendersi dai predatori (in basso).
A destra, un esemplare adulto prossimo alla massima taglia raggiunta dalla specie (ca. 28 cm di lunghezza) mentre "prende il sole" nel posto meno disturbato del lago.

razzarsene liberandole nell'ambiente naturale.

Trattandosi di animali spiccatamente carnivori, con un'alimentazione quasi esclusivamente ittiofaga, localmente possono determinare un significativo impatto sui popolamenti ittici, soprattutto quando la loro taglia (che può raggiungere i 28 cm di lunghezza corporea) e il loro numero aumentano.

Riconoscerle non è difficile: l'aspetto generale assomiglia a quello della tartaruga palustre europea, ma la colorazione è più vivace, con striature verde chiaro e gialle su fondo verde scuro, oltre alla caratteristica macchia rossa dietro il timpano, la rende assolutamente inconfondibile.

Il carapace è verde, ma con l'età tende a divenire più scuro (marrone, quasi nero), mentre il piastrone, che è piatto, ha una colorazione più chiara, giallastra, con striature più scure.

La Tartaruga dalle orecchie rosse, che è originaria del bacino del Mississippi e degli Stati Uniti meridionali, è fortemente legata all'ambiente acquatico, nel quale nuota con grande agilità e trasferendosi solo di rado sulla terraferma. Come tutti i cheloni, tuttavia, ha bisogno di regolare la temperatura corporea esponendosi al sole: per questo non è raro vederla su rami semisommersi o tra i canneti.

Raggiunta la maturità sessuale, a 10 cm di lunghezza nei maschi e 20 cm circa nelle femmine, le tartarughe dalle orecchie rosse si riproducono deponendo le uova (5-20 per ogni femmina) sulle rive più protette. Lo sviluppo embrionale richiede 70-120 giorni a seconda della temperatura, che influenza anche il sesso dei nuovi nati (solo maschi al di sotto dei 27°).



LENTE, MA PIÙ LONGEVE DI UN UOMO...

Le tartarughe da sempre, hanno ispirato la fantasia di narratori e poeti. Una delle loro caratteristiche più proverbiali è la lentezza nei movimenti. Le tartarughe d'acqua, in realtà, pur essendo molto goffe e lente nei movimenti sul terreno, sono abilissime nel muoversi nuotando in acqua e sfruttano questa dote, ad esempio, per catturare piccoli pesci.

La loro lentezza, d'altra parte, si accompagna con una straordinaria longevità: fino a trent'anni per la Tartaruga dalle orecchie rosse e fino a 120 anni per la Tartaruga palustre europea.

Al di là della longevità, la tartaruga d'acqua dolce americana rappresenta un ulteriore pericolo per la Tartaruga palustre europea. Questa, già a rischio a causa delle diffuse alterazioni ambientali del suo habitat, e per questo protetta dalla Convenzione di Berna e dalla Conferenza di Washington (CITES), è ulteriormente minacciata da una presenza esotica commensale e concorrente come la *Pseudemys scripta*. Perciò, di quest'ultima è attualmente vietata l'importazione nei paesi dell'Unione Europea.



La tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*), nella foto sopra, è specie a rischio di estinzione; l'introduzione in Europa della tartaruga americana è un'ulteriore minaccia per la sua sopravvivenza.